**Economia circolare: nella ristorazione veloce,**

**obiettivo 90% per il riciclo degli imballaggi in carta**

*Uno studio a cura di Duccio Bianchi, cofondatore di Ambiente Italia, sulla gestione dei rifiuti nei ristoranti McDonald’s*

*di Milano, mette in luce le potenzialità del riciclo dei materiali cellulosici nei quick service restaurants: differenziata superiore all’80% dei prodotti cartacei impiegati (inclusi tovagliolini) e al 90% degli imballaggi, risultato possibile con l’alleanza tra produttore di imballaggi, operatori della ristorazione, della raccolta e dei consumatori*

*Milano, 6 ottobre 2023* – Mangiare fuori casa si conferma una pratica costante degli italiani: considerando i consumi alimentari complessivi, nel 2022 l’incidenza di quelli fuori casa è salita al 31%\*. Tra bar, ristoranti, pizzerie e altri esercizi commerciali, la ristorazione veloce raccoglie circa il 7%\* delle visite complessive.

La circolarità degli imballaggi è al centro della ricerca *Economia circolare e ristorazione veloce: raccolta e riciclo degli imballaggi cellulosici il caso McDonald’s Italia* , curata da **Duccio Bianchi** su proposta di **Comieco**, Consorzio Nazionale per il Recupero e Riciclo degli imballaggi a base cellulosica e presentata a Roma nel corso di un convegno organizzato insieme a McDonald’s e Seda International Packaging Groupcon la partecipazione - tra gli altri - degli europarlamentari **Mercedes Bresso e Massimiliano Salini**. Un tema particolarmente caldo anche in Europa dove è in discussione una proposta di Regolamento sugli imballaggi che tanto sta facendo discutere.

"*Nel nostro paese sono molto diffuse buone pratiche di riciclo, specialmente di carta e cartone, che raggiungono ottimi livelli e prestazioni” –* afferma **l’On.le Mercedes Bresso***. “Nella discussione in Parlamento europeo sul regolamento sugli imballaggi stiamo lavorando per difendere queste esperienze, rifiutando una contrapposizione a priori con il riuso, ma ricercando sempre il miglior risultato ambientale*”.

**I dati: nel “best case” la raccolta differenziata degli imballaggi cellulosici arriva fino al 90%**

Nei ristoranti McDonald’s, la carta costituisce il 96,4% del totale degli imballaggi immessi al consumo. Si tratta di contenitori in fibra vergine (in Italia non è utilizzabile fibra da riciclo nel contatto con gli alimenti) in maggioranza monomateriale, che rappresentano una risorsa preziosa che può e deve essere valorizzata attraverso il riciclo.

Lo studio (ed il caso McDonald’s) dimostra che esiste un modello sostenibile di gestione dei rifiuti estendibile a tutta la ristorazione veloce in grado di garantire questo obiettivo grazie a: **contenitori appositi per la raccolta differenziata,** **un servizio comunale dei rifiuti differenziati**  puntuale e ben organizzato (con un numero di prelievi maggiore sulla carta e minore sull’indifferenziato), utilizzo di **imballaggi** rinnovabili e riciclabili e collaborazione degli operatori della ristorazione e dei consumatori che vanno attentamente informati e coinvolti.

“*Abbiamo analizzato le* ***performance di raccolta e riciclo dei rifiuti in sala in sei esercizi McDonald’s*** *di Milano: la produzione dei rifiuti settimanale è in media di* ***485 kg*** *di cui il* ***64% (310 kg) sono carta e cartone****. Di questi materiali cellulosici* ***oltre l’80%*** *viene raccolto in maniera differenziata per essere* ***avviato a riciclo”*** commenta **Duccio Bianchi, autore dello studio. “***Le analisi qualitative effettuate su questa frazione specifica, inoltre, evidenziano come la presenza di frazioni estranee e carta con livelli di contaminazione da cibo troppo elevati per il riciclo sia decisamente bassa, poco più del 2%”.*

Una delle questioni che si pone in relazione alla riciclabilità degli imballaggi primari impiegati nei servizi “quick service restaurant” e per il “take away” è sicuramente la riciclabilità di prodotti a base carta accoppiati con polietilene. Gli imballaggi oggetto dello studio rientrano tutti in classe Aticelca A o B dove la componente carta è superiore all’80% cosa che li rende facilmente riciclabili.

“*Questo studio conferma come la sinergia tra operatori della ristorazione, industria che progetta gli imballaggi secondo criteri di ecodesign, gli operatori della raccolta e i consumatori porti la filiera italiana del riciclo di carta e cartone ad essere un’eccellenza con ulteriori prospettive: sono già stati superati gli obiettivi UE al 2025 (75% tasso di riciclo) e stimiamo nel 2023 di raggiungere l’85% (ovvero il riciclo di circa 4,3 milioni di tonnellate di imballaggi in carta e cartone), in anticipo sul target fissato al 2030*.” – commenta **Carlo Montalbetti**, Direttore Generale Comieco.

*\*Fonte: Rapporto FIPE-CONFCOMMERCIO 2023*

**Ufficio stampa Comieco:**

Alessandro Norata: alessandro.norata@aidapartners.com - mob. 344.1127938

Davide Manca: davide.manca@aidapartners.com – mob. 348.4511880